Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 13 Luglio 1889 (Abbonamento postale) N. 166.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Frode scolastica.

Anche nelle scuole pubbliche la frode! ...nque, non più soltanto nel santuario ...certe Banche, nel segreto di certi Uf..., dove si manipolano affari ed insie... il denaro dell'Erario o dei cittadini! ...a frode scolastica, una frode lette...ria, è infatti adesso il grande av...vimento del giorno per tutte le gaz...te d'Italia!

Davvero che, malgrado l'umiltà del ...getto, non c'è da rallegrarsi riguardo ...lealtà ed il carattere di certi giovani, ...per il loro progresso negli studj! Anzi, ...alcuni giovani non si vergognarono ...scendere sino alla viltà della frode, ...dovrebbe significare che si sentis...o deboli in gambe per il passaggio ...Liceo alle tumultuose aule dell'U...ersità. E poichè la frode, per quanto ...esi, venne commessa soltanto a Ro..., deve conchiudersi come nemmanco ...to gli occhi del Ministro, sedente a ...azzo della Minerva, le cose scolasti... procedano poi per benino!

È una scappatella giovanile, Eccel...za Boselli, e poichè ai Professori sarà facile capire, con opportuni raffronti, d'altro sacco è la farina, sta bene ...non siasi annullato l'esame per tutti ...alunni de' Licei Romani, e che si ...alquanta severità dalla special Com...sione che deve rivedere le prove ...itte, e così dai Professori negli esami ...li. E tanto più se, a quanto dicesi, ...frode non si limitò al tema italiano, ...sì si estese anche al tema latino.

Di quest'ultimo non sappiamo che ...e; ma il primo ci parve bene scelto ...appropriato allo scopo di riconoscere ...valentia de' giovani nello scrivere la ...gua nazionale, perchè non obbligavali ...lambiccarsi il cervello con la critica ...l'erudizione, come esigevano certi ...mi che si davano negli scorsi anni. ...tanto, sotto un aspetto, il tema di ...est'anno ci parve pericoloso, dacchè ...se avrà indotto parecchi esaminandi ...esprimere i loro sentimenti nel gergo ...la prosa Cavallottiana. Quindi, a qual...e scusa della frode, valga il ricordo ...que' temi astrusi di critica letteraria ...e si usavano dare; sui quali, per le ...ertà delle idee, i giovani si perde...no d'animo e non riuscivano nem...nco a provare, il che poi sarebbe l'es...ziale, l'uso della lingua e lo stile. So...ttarono che eziandio quest'anno il ...a sarebbe stato inviluppato e sca...so; quindi l'impulso alla frode. Poi... se avessero potuto supporre diver...mente, cioè un tema tanto facile e alla ...no, il quale più che al ragionamento ...ll'erudizione riferivasi al sentimento, ...bbero risparmiato quelle lire con ...corruppero.. chi mai? un funzionario ministeriale, ovvero qualche usciere?

Del resto, se la Questura (come asseriva ieri un telegramma) dee mescolarsi in questo affare; se confermerassi la diceria che gli studenti liceali di Roma esborsarono persino lire due mille qual prezzo di questa frode di nuovo conio, a ben tristi riflessioni saremmo indotti. Poichè tratterebbesi d'una *associazione fraudolenta di studenti* per unire così grossa somma, e con la connivenza delle proprie famiglie!

E poichè, or non è molto, si istruì persino un processo penale per la scoperta di *licenze liceali falsificate;* poichè v'ebbe altro processo contro uno studente che feriva con la rivoltella un professore che avevalo *sbocciato*, come suolsi dire; poichè si udì il caso pietoso di qualche alunno, che, non riuscito agli esami, se ne accorò tanto da determinarsi al suicidio; per tutto ciò, e per altro buone ragioni, sarebbe utile cosa che Sua Eccellanza Boselli pensasse a qualche *riforma* eziandio sull'argomento degli esami di licenza per gl'Istituti d'istruzione secondaria.

Quanto a noi, vorremmo dapprima che il Ministero addimostrasse maggior fiducia nei Professori, i quali conoscono i propri alunni; e se quest'anno, per fare *economie*, non si mandarono Commissarii regii a presiedere gli esami, se ne faccia a meno pur nell'avvenire. Vorremmo poi che tutte le prove scritte ed orali degli esami di licenza non servissero di criterio assoluto ed unico pel giudizio, bensì che nel conto del merito si mettessero le prove date dai giovani nel corso dell'anno, anzi nel corso anteriore de' loro studj. Se si sapesse ciò, nessun giovane penserebbe nemmeno per sogno di ricorrere alla *frode*, nè solo così grave come quella cui oggi accennammo, ma nemmeno a certe *piccole astuzie*, comuni a tutte le scuole, per assicurarsi l'attestato di licenza.

G.

DALLA FRANCIA.

(*Nostra corrispondenza.*)

Parigi, 10 luglio.

Ogni giorno la stampa rileva un nuovo scandalo.

Oggi il giornale di Rochefort vuol provare che il ministro Freycinet faceva conoscere al generale Boulanger ch'egli non era suo avversario. Ora la conversazione del colonnello Vincent con un suo amico, di cui si conoscerà fra poco il nome, farebbe vedere che Freycinet nella sua qualità di ministro della guerra avrebbe cercato di influenzare il suo subordinato perchè si unisse alla Commissione dei nove onde constatare che Boulangar aveva prevaricato appropriandosi una parte dei fondi destinati a procurare delle informazioni mediante gli agenti secreti che operavano alla frontiera a danno della Germania.

Il Colonnello Vincent è chiamato per telegrafo a Parigi ed arriverà domani. Tutto dipende dalla condotta di questo ufficiale superiore, il quale del resto è considerato un uomo di forte carattere. Ad ogni modo il popolino non è disposto a credere a coloro che sa essere nemici politici del generale, e le nuove imminenti elezioni lo proveranno.

Per la minacciata partenza del Papa da Roma la stampa francese va in sollucchero. Il Papa, lo credo, non abbandonerà il Vaticano; Leone XIII è troppo fine politico per non comprendere che il suo posto è a Roma.

Mi fa pena il leggere certi giornali che vorrebbero dare a Crispi il ben servito; nella loro cocciutaggine si ostinano a combattere un uomo il di cui merito consiste nel seguire la grande politica latina, cioè impedire alla Russia d'impadronirsi del Corno d'oro, e venire nel Mediterraneo e nell'Adriatico a minacciare l'Italia. Anche chi scrive preferirebbe l'alleanza dei latini alla triplice alleanza, ma nel caso concreto deve riconoscere che colla Francia non c'è mezzo d'intendersi nè oggi nè probabilmente domani, perchè la Francia non comprende la necessità di allearsi l'Italia e la Spagna contro i colossi del Nord, ed alle ripetute dimostrazioni d'affetto dell'Italia rispose costantemente di voler essere sola, credendosi abbastanza ricca e forte da poter primeggiare nel mondo.

La Francia, checchè ne dicano certi giornali, pretende d'essere l'unica protettrice dei cristiani d'Oriente ed il cardinale Lavigerie non può sottrarsi all'influenza francese ed è poi persona gratissima a tutti i ministri.

Dicesi che mons. Galimberti sia caduto in disgrazia e sarà richiamato a Vienna per certe indiscrezioni commesse. Che importa? Fra l'Austria e l'Italia, che che ne pensino gl' irredentisti impazienti, si dovrà camminare d'accordo per impedire alla Russia di passare il Danubio.

Si assicura che l'Imperatore Francesco Giuseppe andrà a Berlino, e speriamo che sia il suo viaggio in Damasco, e comprenda quanta solidità gli produrrebbe se, smesso il falso orgoglio, si decidesse a fare qualche sacrifizio per ottenere contro la Russia, nemico comune del Continente Europeo, il valido appoggio dell'Italia la più vicina e la più interessata a sbarrare la via della Russia sopra Costantinopoli.

Possano gli irredentisti impazienti essere abbastanza saggi e non attraversare l'opera della triplice alleanza con movimenti inopportuni, perchè potrebbero in caso contrario contribuire ad un disastro.

Madrassi.

TRISTE RITORNO.

Ogni anno la impazienza del deputato che vuole andarsene da Roma, e che non sa andarsene se non a Camera chiusa, la impazienza nervosa dell'estate comincia ai primi di giugno. Quella che con vocabolo romantico si chiamerebbe *la nevrosi dell'addio*, si manifesta dovunque, nell'aula parlamentare semideserta, nei corridoi dove si aggirano faccie di onorevoli, sì, ma malinconici onorevoli, nei *caffè restaurants* dove le colazioni ed i pranzi non hanno più la invernale lietezza e dove le discussioni languiscono in tal modo, che persino il feroce sì, ma innocuo divorator di ministri, Ascanio Branca, si cheta e il suo *sapeecete* ha intonazioni assai morbide, assai nostalgiche, sognanti la natia Basilicata. La nevrosi dell'addio, con le sue dolci tentazioni avvinghia i deputati più laboriosi, anche quelli che fanno parte di tante commissioni — bel piacere essere trenta volte commissario! — e sentite delle esclamazioni di desiderio escire dalle bocche che durante l'anno parlarono sempre di tassa dei fabbricati, di conflitti di attribuzione, di beni ademprivili e del vagantivo, nonchè dell'aggregamento del paese di Vinghiaturo al collegio dell'onorevole Fazio.

In fondo a tutti i cuori parlamentari — e anche i parlamentari hanno un cuore! — la vecchia affezione per la Camera subisce nel mese di giugno un crollo definitivo: e quanto essi amavano la *buvette* e la carta intestata, gli uscieri colla collana d'argento e le profonde poltrone della sala di lettura, gli scrigni dell'aula e gli scrigni del grande corridoio oscuro, tutto questo che è stato per sette mesi l'amore dei deputati, diventa loro così fastidioso che li fa sbuffare d'impazienza. Guai al ministro che ha una legge importante da far votare, fra giugno e luglio! Fosse il più forte, fosse il più amato, bisogna che egli faccia un miracolo, riunendo tutta la sua forza e tutto il suo potere, per combattere la nevrosi dell'addio! Abbiamo veduto piegare, innanzi alla inguaribile impazienza dell'estate, tante grandezze politiche, che si può dire essere propriamente il solleone, il più importante e il trionfatore ministro della politica estiva.

—

Eppure quello che i deputati anelano tanto di fare, tenendo le valigie aperte per quindici giorni e chiudendole negli ultimi cinque minuti di sollievo, di liberazione, questo ritorno al proprio paese, alla casa, al collegio, questo ritorno che era in cima a ogni loro desiderio, non è un lieto ritorno, per certo. Li aspetta a casa e in tutto il collegio tale un sottile e acuto concerto di fastidii, che i primi quindici giorni rappresentano per gli speranzosi, ma sfortunati reduci, un tale tremolio di nervi urtati che essi, segretamente, si rimettono a desiderare l'afa di Roma e e le coverture di tela bigia sui divani del Parlamento.

Poichè, anzi tutto, la moglie del deputato ha un'antipatia istintiva per Roma, anche quella che vi è stata qualche volta, e massime quella che non vi è stata mai: ella sa che suo marito deve stare a Roma, sa che non è possibile combattere contro Roma, ma infine, anzi per tutto questo, le è impossibile dominare la propria antipatia.

Ogni volta che egli parte, ella si mette di malumore, poichè constata la potenza di una attrazione molto superiore alla propria: e va domandando se vi sono leggi importanti, se non è inutile questa partenza, posto che al Parlamento non si fa nulla di nulla — per la moglie del Deputato, nella Camera non si fa mai niente. E questa persistente acredine, talvolta celata con molta cura, il misero mortale che è stato eletto con varie migliaia di suffragi, e che non giunge a conquistare il suffragio della sua legittima sposa, la ritrova al suo ritorno, ogni volta aumentata dal lavorio dell'assenza, aumentata dai vaganti sospetti che pare diventino certezza, nella fantasia femminile.

La donna è fatta così: e veramente non si può dire che sia fatta male. Ma al definitivo ritorno estivo, vi è come un riassunto di tutte le noie dell'anno, di tutte le afflizioni subite nel nome di quella Roma così vincolante, vi è come uno sfogo generale di tutti i piccoli rancori, le piccole seccature, i piccoli disappunti. Tanto più che la signora del deputato, in questa primavera ha fatto i suoi progetti per l'estate, poichè anch'essa attende la sua liberazione: ed ella *suppone* che suo marito possa ostacolare i suoi progetti: e niente è meglio per vincere una battaglia di queste, che accumulare tutti i torti veri o immaginarii di un marito, per obbligarlo a farsi perdonare, accordando il viaggio in Alta Italia, la stagione balneare a Castellamare, a Rimini, o a Livorno. Fugge, fugge precipitosamente da Roma il deputato per rientrare al suo domestico focolare, ma il domestico focolare è viceversa una stufa carica di carboni accesi, arroventata a bianco, che spira un calore soffocante e di cui il misero deve smorzare il probabile incendio con tutte le concessioni.

Oh non lieto ritorno, invero, quello dell'estate, anche per gli elettori che aspettano! È un così grazioso e bizzarro tipo, l'elettore italiano, che il contentarlo, ahimè, è di una difficoltà inaudita! Mentre il deputato si trattiene nel collegio, e ne visita i paesi, e si occupa degli interessi locali, e crede così di contentare i suoi elettori, vi è una parte di essi e talvolta tutti quanti che in cuor loro pensano che un deputato *deve* stare a Roma, e attendere alle leggi, e votare secondo coscienza, e appoggiare il ministero o combatterlo, secondo le circostanze e secondo quello che vuole ogni singolo elettore.

E allora il deputato se ne va a Roma, massimamente nel periodo dall'inverno alla primavera, per lavorare dalla mattina alla sera, per farsi notare in tutte le sedute, con una parolina, con una interruzione, con la nomina in qualche sottogiunta, affacchinandosi, cercando di rispondere a tutte le lettere, a tutte le domande degli elettori, che in quell'ultimo periodo della politica diventano anche più pressanti: e viceversa gli elettori in quel periodo pensano che il deputato *dovrebbe* stare più tempo nel suo collegio, e non dovrebbe farsi sequestrare da Roma, dal Parlamento, dove tutti i bisogni della nazione non arrivano o si falsano, dove il criterio della politica è assolutamente falsato.

E il buon deputato che viene via allegro allegro, con una quantità di progetti, che ha promesso la tal cosa al tal ministro e la tale altra al tale segretario generale, giunge nel collegio; e per riposarsi dalle sue fatiche politiche trova una quantità di faccie allungate, di sorrisi scettici, di gente che non lo saluta che freddamente, di persone che si aspettano a dichiarargli la loro sfiducia pel tale provvedimento del tale ministro, di elettori che gli parlano del suo avversario come di un uomo importante, che *ha allargata la sua base*. L'onorevole guarda malinconicamente le sue valigie vuotate nei domestici armadii. Credeva di trovarsi in un idillio estivo famigliare e pubblico, ed invece si trova innanzi a quello che, senza rettorica, si può chiamare un abisso. E mentre egli cerca rialzare un'altra volta quel sasso di Sisifo che è il corpo elettorale, egli pensa con tristezza a Roma, alla serena e augusta Roma, ai molli seggioloni della Camera, alle bevande fresche della *buvette*, ai dialoghi dei corridoi, alle passeggiate a villa Borghese..... e a quanto ancora Roma rappresenta per lui: e quasi quasi invoca una riapertura estiva.

IL PARLAMEMTO ILLUSTRATO.

Nell'anno 1880 il professore Sarti Telesforo pubblicò sotto il titolo: *I Rappresentanti del Piemonte e d'Italia nelle XIII legislature del Regno*, i cenni biografici di tutti i Deputati che dalla promulgazione dello Statuto nel 1848 a quasi tutto il 1880 avevano seduto alla Camera a Torino, a Firenze, ed a Roma.

Tale lavoro, benchè non privo di mende, incontrò il pubblico suffragio, tanto che l'edizione è da parecchio tempo esaurita; ed anche oggi i gior-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 11

BOZZETTI

I Consiglieri Provinciali

AVVOCATO CIRIANI.

La responsabilità di tutto quello che ...male avviene nella Provincia, a pa...re di alcuno, pesa sulle spalle della ...Deputazione provinciale. Piove quando ...vorrebbe il sole — grandina oltre il ...gliamento, mentre ad Udine il tempo ...bello — la siccità brucia le messi, e ...Ledra scorre *indifferente* pe' suoi ca...li maestri — il Meduna e il Cosa ...gonfiano, mentre nel Cormor bian...cheggiano gli strati delle ghiaie asciutte? È colpa la Deputazione, come se essa ...avesse assunto, a guisa di un *re asso...luto*, o di un *socialista moderno*, che è ...stesso, l'impresa, alquanto difficile, ...fare che i provinciali sieno contenti ...felici, ed ognuno abbia il suo pollo ...lla pentola, in omaggio al principio ...ll'eguaglianza di trattamenti, almeno... *tavola.*

Non dico che l'on. Ciriani divida per ...tero questa opinione, ma vi è chi ...ede che non verserebbe una lagrima ...tosa, se vedesse i nostri deputati ...me i Girondini ammanettati, o sotto...sti alla ghigliottina anche al suono della Marsigliese, per tenerli allegri negli ultimi momenti.

L'on. Ciriani, tutto per Spilimbergo di cui è uno degli eletti, a guisa di Bismarck, che è tutto per la Germania, nella discussione importante sulle circoscrizioni amministrative, ebbe a dire, coll'approvazione di molti, poichè era nel vero: Nessuna sottoprefettura in Provincia. — Ragioni di progresso ed anche viste di economia, consigliavano ciò. Ma vi fu invece chi credette, fosse questa una specie di risposta arguta, perchè Spilimbergo nella circoscrizione giudiziaria non ebbe la sua parte, cioè la sede di un Tribunale, con insistenza domandata. Ma comunque sia, aggiungo e mi auguro che nessuna sottoprefettura sorga nel Veneto, e segua invece l'abolizione delle esistenti nelle altre provincie del Regno. E l'on. Crispi con tutto il suo temperamento a base vulcanica, non pare abbia gran fretta ad estenderle dove non esistono ancora. Così si dice a Roma. Il consigliere Ciriani, mente perspicace, sa bene che un'opposizione ci vuole anche in una assemblea amministrativa, ed egli che la sente, la esercita, e sembra che sia entrata a far parte del suo sistema... nervoso. L'on. don Ciccio la desidera a Montecitorio per un migliore funzionamento del regime parlamentare, salvo poi a *montare* sulle furie quando alcuno si permette di contraddirlo. Un liberale *sui generis*. Del resto ha tutta la ragione di farlo cioè di montare, quando parlano Cavallotti ed Imbriani, benchè la Camera non li abbia mai presi sul serio, anzi all'opposto. Ma è questione di perdita di tempo.

Spilimbergo ha sempre, per il passato, fornito il suo contingente elettivo provinciale all'opposizione. I suoi rappresentanti sedettero tutti sulla montagna. Quante volte in que' tempi, con la sua *voce chioccia*, il buono e coscienzioso Andervolti, per parlare di un vivo, combattendo ogni spesa o la misura, non fece risuonare agli orecchi, non sempre *aperti*, della Deputazione Provinciale, quelle parole di *colore oscuro*, con cui Pluto apostrofa Satana nell'inferno del divino Poeta:

« Pape Satan, Pape Satan aleppe »

e di cui nessuno ha saputo darci il significato etimologico, meno quello spiritoso francese che li tradusse così:

"Pas paix, pas paix, Satan à l'épé,,

Del resto, sia detto ad onore del vero, non aveva sempre torto ed oggi la *musica* delle economie dell'Andervolti, allora *musica dell'avvenire* che egli ebbe sempre a *suonare*, a segno di non voler alcuna spesa facoltativa — in oggi, forse, avrebbe un successo di... *stima*.

Economie sì —; ma non toccate la Casarsa-Spilimbergo Gemona, ve lo dicono in coro, specialmente gli onorevoli per Spilimbergo — ed hanno ragione.

Perchè non avranno tutti la loro parte nel banchetto provinciale? Ma nel 1882 (cioè quelli che erano in quel tempo) votarono contro l'*omnibus ferroviario* che avrebbero con gioia veduto capovolto in un fosso profondo, compreso il suo automedonte, ben sapendo che quella linea, sopra accennata, doveva farsi egualmente per forza di legge.

Il distretto di Spilimbergo ha quattro rappresentanti al Consiglio Provinciale, ma colle prossime elezioni, essi saranno ridotti al numero di tre. In qualche altra circoscrizione vi saranno spostamenti per aumento o per diminuzione in modo però di non alterare il totale della rappresentanza. Il numero cinquanta rimarrà *intangibile*. Effetti della nuova Legge Comunale Provinciale.

Ho detto che l'on. Ciriani siede alla montagna, cioè cinque metri sopra il livello delle teste dei deputati, e rappresenta ed esercita l'opposizione nel Consiglio, ed io la penso come lui, che la ci voglia proprio, poichè quando non sia sistematica, può riuscire feconda di bene.

Nell'ordine fisico, se si mettono a contatto con un filo metallico i due poli, positivo e negativo, sprigiona la luce, il moto. E così dal tocco e dall'attrito delle idee, e delle opinioni contrarie, scintilla il vero.

Le assemblee a cui manca l'opposizione ragionevole, vivono di vita anemica e senile.

—o—

nali, quando debbono pubblicare dati biografici di taluno di cui sia cenno in quel volume, a questa ricorrono, forse anche con troppa abbondanza.

Dopo la pubblicazione del lavoro del prof. Sarti, parecchi altri del genere ne sono apparsi, ma nessuno con programma così vasto siccome quello, e tutti poi, o quasi tutti, attingendo largamente all'opera del Sarti.

Nel desiderio di correggere gli errori incorsi nel citato volume, e di mantenere la promessa fatta nella sua prefazione d'allora, di pubblicare, cioè, anche i cenni biografici di tutti i Senatori, rendendo così completa ed armonica l'opera sua, il Sarti si è deciso ad un nuovo lavoro, che sarà intolato: *Il Parlamento Subalpino e Nazionale, profili e cenni biografici di tutti i Deputati e Senatori eletti e creati dal* 1848 *al* 1890

A questa decisione hanno contribuito gl'inviti ed i consigli di parecchi autorevoli membri dei due rami del Parlamento.

Il titolo basta a spiegare l'indole e l'estensione del lavoro.

Aggiungesi solamente che non si tratta di una semplice ristampa dell'altro, con correzioni ed aggiunte, ma di un'opera nuova di getto per la più parte, opera la quale, avendo il professore fatto tesoro per essa del copioso materiale da lui raccolto lungo circa un decennio, ha ragione di sperare che riscuoterà, anche meglio della precedente, il pubblico favore; perchè col comprendervi altresì i Senatori, viene a costituire l'illustrazione di quanto di più noto e preclaro abbia vantato e vanti, nel campo del patriottismo, del sapere, dell'eroismo, del commercio, dell'industria, del censo, la nuova Italia.

«Alieno da ogni spirito di parte (scrive l'autore) non potrò da nessuno essere tacciato di giudizi avventati ed ingiusti: io non sarò che il sereno registratore dei fatti.»

Il volume uscirà entro il prossimo dicembre e consterà di non meno di *mille* pagine, in 4 grande, a due colonne carattere ben chiaro e serrato.

Ogni copia costerà *lire venti*.

L'edizione è assunta dalla *Tipografia Editrice dell'Industria* in Terni la quale curerà il lavoro con ogni maggior diligenza ed amore, in guisa da riuscire nitida, elegante, corretta.

DALL'ABISSINIA

Scaramuccie.

Massaua, 11 luglio.

La situazione interna dell'Abissinia non è mutata, nè potrà notevolmente cambiare finchè non cessi la stagione delle pioggie.

L'esercito di Menelik è sempre a Debra-Tabor: ma non è certo che il nuovo Negus vi si trovi.

Degiac Scium, nipote del negus Joannes, che ha riconosciuto Menelik come Negus di Abissinia, si trova ad Asciangbi.

Ras Alula si è ridotto con pochissimi dei suoi nel Tembien.

Ras Mangascià, pretendente al trono d'Abissinia, è nell'Enderta.

Debeb con cinquemila fucili occupa Tarrasma a sud-est di Adua.

Finora non v'è stato alcuno scontro.

È incerta la notizia corsa che Ras Alula abbia battuto Degiac Scium. Tutti i capi abissini esitano ad accettare battaglia per timore di esaurire le ultime poche munizioni delle quali dispongono. Essi tendono piuttosto a tessere intrighi.

In questi ultimi giorni le bande assoldate al servizio dell'Italia fecero brillanti operazioni nel loro servizio di avanscoperta.

Ras Agoz sconfisse presso Ak-ur una banda di predoni comandata da Gabrumadeu uccidendogli sette soldati e facendo undici prigionieri. Atgambessa, nel Desubesau, sconfisse la banda di Scialaka Gurcia, sotto capo di Barambaras Kafel, uccidendogli sei soldati e togliendogli undici fucili.

Oggi ad Ailet Ligg Tedda, figlio di Kantibai Sabattu, arrestò una banda di esploratori di Ras Alula che aveva scacciata da Zazega e le tolse dieci fucili.

La Francia è preparata.

L'*Opinione* pubblica notizie, comunicatele da alcuni amici, com'essa dice, autorevolissimi, i quali visitarono i paesi francesi alla frontiera italiana. Quei viaggiatori assicurano che la Francia ha tutto pronto, come se dovesse entrare subito in campagna: le fortezze sono completamente armate e difese; i treni ferroviari pei trasporti dell'artiglieria sempre in assetto con una riserva esuberante di materiale e locomotive. Di questi giorni vennero diramate istruzioni per i trasporti in caso di guerra. Il giornale che accoglie queste informazioni osserva che ciò non prova ancora l'intenzione nella Francia di voler guerreggiare; ma prova però che la nazione vicina desidera di tenersi pronta a ogni evento.

L'imperatrice di Germania verrebbe dapprima sola a Monza per visitare i reali d'Italia; poi verrebbe l'imperatore, per prenderla, ed insieme andrebbero a Napoli, dove si imbarcherebbero per la Grecia.

CRONACA PROVINCIALE

Posta — Servizio sanitario — Guardie comunali.

Pordenone, 12 luglio.

Vi confesso che non credeva che il Ministero si fosse così trascurati, così renitenti ad ascoltare le giuste ragioni del Municipio e della popolazione.

La Giunta ha scritto e telegrafato a Roma perchè ordini il trasporto della sede dell'ufficio postale nel locale appositamente costruito, ma nulla si risposa. Domani arriverà una parte della cavalleria destinata al campo e nei giorni seguenti il resto; il da fare all'ufficio postale sarà enorme e certo, con tutto il buon volere e l'attività degl'impiegati, in causa della ristrettezza del luogo, nei disbrigo vi sarà del ritardo e dell'ingombro. Speriamo che in questi giorni venga risolta anche questa disgustosa faccenda.

Vi fu qualche caso di scarlattina, ma tutto finì in pochi giorni. I nuovi medici godono le simpatie generali, la loro attività è esemplare, il loro accordo perfetto.

Ciò che pure è doveroso di segnalare, è l'instancabilità, il lavoro indefesso delle guardie comunali. Vedono tutto, sono dappertutto, si prestano ad ogni richiesta, il pretendere di più da quattro guardie in un Comune vasto e con undici mila abitanti sarebbe follia. Oltre che di giorno prestano, l'opera loro anche di notte, specialmente per iscoprire gli autori dei guasti che si vanno portando alla illuminazione elettrica; a questo proposito viene accertato che si venne a conoscere quello che l'altra sera si divertì a far rimanere una parte della città al bujo per una mezz'ora. Se si farà processo, vi terrò informati. S.

Onore al merito.

Pagnacco, 12 luglio.

Il sottoscritto trova di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che ebbero parte all'assistenza nell'affezione colerica della quale fu colpito nella mattina del 10 andante, ed in ispecialità all'egregio medico condotto sig. dott. Sebastiano co. di Montegnacco, nonchè all'egregio dott. Zanuttini medico di Tricesimo, i quali solleciti si prestarono alla cura ed in poche ore superavo il pericolo di cui era minacciato.

Non posso tralasciare di annoverare il signor Augusto Verzi che con tutta sollecitudine concesse una vettura pel trasporto del dottore di Tricesimo a mezzo di Giuseppe Savio di Pagnacco; come pure il sig. Tonini Giuseppe che pure generosamente e con tutta sollecitudine concesse il ghiaccio che in tale circostanza era ricercato.

I sintomi del morbo, al caso di contestazione, furono i seguenti, e lascio al pubblico il relativo giudizio:

Scariche acquose alvine in numero di sei nel periodo di tre ore, susseguite da vomiti, deliqui frequenti e crampi alle gambe.

L'opera però degli esimj sigg. dottori suindicati fece sì che in brevissime ore il morbo venne totalmente sconfitto, per cui rinnovo ai suddetti i miei più sentiti ringraziamenti.

Nicolò Gondola
farmacista.

Arresti.

A Muzzana del Turgnano furono arrestati Paolin Giov. Batt. e Bianco Leonardo, il primo perchè autore di furto di un taccuino contenente lire 300 a danno di Burba Giacomo ed il secondo perchè ricattava scientemente parte della refurtiva.

Annegamento.

Miotti Pietro d'anni 17, da S. Daniele, recatosi al bagno in una fossa d'acqua profonda 2 metri vi annegava.

Gli arrestati di Gorizia.

Scrivono all'*Indipendente*:

Oggi sono stati rimessi in libertà i due giovani arrestati domenica notte. La Procura di Stato trovò di dover desistere dall'accusa in loro confronto, essendosi dimostrata affatto insussistente.

Ciò non impedisce però che, totalmente innocenti com'erano, siano stati arrestati, *maltrattati* dalle guardie dopo che furono in arresto, e che per tre giorni abbiano dovuto rimanersene rinchiusi con loro grave danno. Uno di essi, oltre a una lieve ferita di punta al fianco, porta ancora un occhio tutto ammaccato e sanguinolento per i maltrattamenti subiti in carcere la sera dell'arresto.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 12-7 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 13 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	753.9	752.5	751.9	751.8
Umidità relativa	65	57	67	58
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità chi.	0	0	0	0
Termom. centigrado.	27.0	30.7	26.3	28.0

Temperatura massima 32.6 | Temp. minima
« minima 20.4 | all'aperto 19.9

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 *pom. del* 12 Luglio

Tempo probabile:
Venti deboli specialmente del 3.o quadrante.
Cielo sereno e temperatura ognora elevato.

Contro la filossera.

Stante la comparsa della filossera nel Goriziano, la nostra Deputazione Provinciale, d'accordo con l'Associazione Agraria, allo scopo d'impedire in Friuli l'invasione del terribile insetto, ha creato una Commissione anti filosserica di cui è Presidente l'egregio cav. Pietro Biasutti, affinchè studii e metta in pratica tutti quei mezzi che crede più adatti per iscongiurare il temuto flagello.

La Commissione ha nel suo seno due delegati governativi per recarsi dovunque si avesse qualche indizio di filossera, e perchè più pronto sia l'avviso ed il rimedio furono creati in ogni comune della provincia dei *Corrispondenti viticoli*, aventi l'incarico di sorvegliare tutti i vigneti del Comune e prontamente riferire a detta Commissione in caso di anormalità nella vegetazione delle viti.

Tutti questi *Corrispondenti viticoli* vennero ieri riuniti nella sala maggiore del nostro Istituto Tecnico, dal presidente cav. Biasutti, per assistere ad una conferenza del prof. Ghinetti addetto alla scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo; il quale con parola semplice e convincente, trattenne tutti i convenuti spiegando loro la vera origine della filossera, come fu introdotta in Europa, i caratteri principali per i quali la si scopre sulle radici e sulle foglie della vite; annotò la rapidissima propagazione dell'insetto, e invitò con forza e calore tutti i viticoltori a sorvegliare con amore e cura instancabili i propri vigneti, avvertire le anormalità che succedessero in corso di stagione e più di tutto ancora guardarsi assai bene nell'acquisto ed impianto di nuovi viticci, e denunziare, senza tema e riguardo, chi per una mal intesa speculazione introduce viti di contrabbando, chè una sola, in cui allignasse il terribile animaletto, basterebbe per propagarlo in tutti i vigneti della nostra provincia.

Il conferenziere fu ascoltato con molto interesse ed applaudito al termine della seduta.

Prima di licenziare il cav. Biasutti interessò gli intervenuti di fare, se ne avessero il bisogno, delle domande in proposito alla coltivazione e fenomeni delle viti, e a tutti rispose adequatamente l'egregio prof. Viglietto.

Speriamo che i membri della nostra Commissione anti filosserica, i quali con tanto amore si assunsero il delicato ed importante incarico, si daranno cura di rinnovare di frequente tali convegni che riescono di grande utilità per tutti i nostri viticultori.

Partenza di truppe.

Questa mattina, alle 5, il reggimento cavalleria Piacenza, con fanfara in testa, è partito pel campo di Pordenone.

Ad un operaio tipografo.

Il signor Percoto, rispondendo ieri sul *Friuli* ad un mio articoletto di cronaca, entrò negli apprezzamenti di questo, per cui gli sono in debito di un breve schiarimento, senza entrare nel merito di una questione che non è affatto di mia competenza. Egli si crede offeso perchè sottolineai la frase «essere trattati più dignitosamente» — ma se pensava che questa frase, sebbene con altre parole, egli la scrisse nella lettera diretta al sig. Cantoni e che io ebbi occasione di leggere, doveva capir subito che sottolineandola, io non altro intendeva che rilevare il motivo addotto da lui e colleghi per chiedere al proprietario della tipografia.... quello che hanno chiesto. Non altro dico, perchè so tutti aver a cuore la *propria dignità*, gli operai dei pari che i padroni. Anzi il signor Percoto mi darà pienamente ragione se gli dicessi che un padrone, per esempio di tipografia, dovrebbe sentirsi gravemente offeso nella *dignità propria* ove — per esempio — gli toccasse il *caso* seguente. Egli manda all'operaio che dirige la sua tipografia un ragazzo con una circolare che deve essere *stampata* d'urgenza. E l'operaio che dirige la tipografia, la riduce in pezzi e manda sull'o.... e ragazzo e padrone.

Cito un fatto che dev'essere a conoscenza anche del signor Percoto, e non ho altro da dire.

L.

Le gite per Aquileja e Grado.

Avevamo annunciato che domani si sarebbero incominciate delle gite regolari da Udine per Aquileia. Invece, l'idea essendo subito piaciuta, si organizzò per oggi stesso una prima gita, con due giardiniere. Domani si farà la seconda, pure con giardiniere. La partenza da Udine è fissata per le ore tre e mezza antimeridiane: trovarsi a quell'ora in via Gorghi, presso sior Checco Cecchini. Ad Aquileia si giunge intorno alle 7; di là parte per Grado il vaporetto allo otto e mezza, e si ritorna nel pomeriggio prima delle sei. La partenza da Aquileia per Udine è fissata appunto verso le sei della sera, per comodità dei *gitanti* che si recassero a Grado. Si giungerà quindi a Udine intorno alle nove di sera.

Come si vede, il viaggio per tal modo compiesi nelle ore più belle della giornata — quando la temperatura è ancor mite.

Per adesso, le gite sono settimanali: la domenica ed il mercoledì, semprechè il numero dei gitanti non sia inferiore a quattro.

Sior Checo è l'uomo dalle idee pratiche; tutto quanto propone al pubblico, viene di buon grado accolto. Così molti ora vogliono approfittare della comodità che egli offre colla *istituzione* delle gite, per visitare l'antichissima capitale del Friuli e vedere un paese tanto caro ai friulani com'è Grado, dove da anni ed anni si recano ai bagni cittadini e comprovinciali.

Serata d'addio.

Domani domenica, al ristorante Cecchini il bravo prestidigitatore sig. Zennaro, darà la sua serata d'addio. In detta sera, il sig. Zennaro rappresenterà dei giuochi attraenti e del tutto nuovi.

Società Operaia Generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine.

In osservanza dello Statuto Sociale all'art. 30 sono invitati i soci in assemblea generale di I convocazione nella domenica 28 luglio corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale della Società e delle istituzioni annesse relative al 2.o trimestre 1889.
2. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 8 luglio 1889.

Il Presidente
firmato: *L. Rizzani*

L'eclisse di iersera

si è potuta osservare benissimo nella nostra città. Il fenomeno lo meritava, benchè di eclissi lunari durante la vita d'un uomo ne accadono parecchie. L'ombra della terra si proiettava magnificamente sulla luna in forma circolare.

Pesce fracido.

Ieri, in Pescheria, furono sequestrati sette chilogrammi di pesce fracido. Va bene che l'ufficio di vigilanza veda e provveda acchè i generi smerciati siano sani e mangiabili senza pericolo.

Ragazzo ferito.

Ieri alle ore 11 ant. venne accompagnato all'Ospitale, da 2 guardie di P. S. certo Ruggeri Adriano d'anni 10 di via San Lazzaro per essere medicato di tre ferite alla mano sinistra. Medicato, egli ritornò alla propria abitazione.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani, 14 corr., alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	Arnhold
2. Sinfonia «Arald»	Verdi
3. Valzer «Fiocchi di neve»	Arnhold
4. Finale «Macbeth»	Verdi
5. Atto IV «Carmen»	Bizet
6. Polka	Ströbl

Maledette le mosche!

La parte delle mosche nel trasporto dei microbi della tubercolosi, venne recentemente provata in Francia per mezzo di esperimento diretto. Ed ora il signor Howe accusa questi insetti della propagazione della oftalmia granulosa. (Comunicazione fatta al congresso di Heidelberg).

Chi visita l'Egitto non può a meno di notare la quantità di mosche le quali si soffermano sugli occhi degli indigeni che si rassegnano, sia per la loro natura indolente, sia per le esigenze della mendicità, ad una immobilità completa, e quindi di ammettere che questi animali diventano l'origine frequentissima e reale della propagazione della oftalmia granulosa.

Il signor Howe ha d'altronde verificato il fatto sperimentalmente ponendo queste mosche sopra piastre di gelatina nutritiva e constatando che, dappertutto, ove le loro zampe si erano posate, si sono formate delle colonie di microbi considerati come specifici dell'oftalmia.

Questi fatti debbono venire messi vicini a quelli relativi alla propagazione del microbo della febbre gialla, della quale vennero accusate le mosche, e costituiscono di più un capitolo interessante nella parte meccanica di alcuni agenti intermediari animali nella propagazione delle malattie infettive.

Smarrimento.

Una povera donna contadina, nel breve tratto dalla Chiesa di San Pietro Martire a quella di San Giacomo, ieri mattina smarriva un portamonete con lire 17. L'onesto che l'avesse rinvenuto farà opera pietosa portandolo al nostro ufficio.

Un friulano promosso.

È il signor Luigi Sbroiavacca segretario al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio. Dalla terza fu egli ora promosso alla seconda classe.

Dichiarazione.

Il sottoscritto avvisa che, da oggi in poi, egli non si terrà responsabile per il pagamento di qualunque credito che venisse fatto alla propria moglie Ida Costantini.

Udine, 10 luglio 1889.

Angelo Costantini.

VOCI DEL PUBBLICO.

Per chiudere...

Dichiarando che non intendiamo prolungare sul giornale una polemica senza pratica utilità, diamo luogo anche alla seguente, e poi basta.

Visto come coll'articolo apparso sul numero di ieri del giornale *La Patria del Friuli*, dal titolo: «Al *Figaro* di lunedì e martedì» anzichè confutare la critica, come io supponevo, si vorrebbe trascinarmi ad una questione personale, trovando nelle mie parole un sentimento di animosità che non esiste affatto; così dichiaro che mentre non raccolgo qualche frase poco propria al mio indirizzo, non intendo rispondere più oltre, nè risponderò: ciò anche perchè non amo far divertire il pubblico alle mie spalle (quel pubblico, ben s'intende, che a simili questioni va prendendo gusto), nè annoiare coloro che non si occupano o poco dei fatti altrui.

La mia critica del resto è là stampata e la confermo pienamente senza levare una virgola, perchè ho la coscienza di averla scitta imparzialmente, e perchè infine il pubblico intelligente e quello specialmente che assistette all'accademia, potrà essere giudice in questa spiacevole vertenza.

Mi preme soltanto derogare per un momento dalla dichiarazione fatta più sopra, allo scopo di rappresentare ai Coristi del Circolo Operaio (poichè gli articoli scritti non vengono da loro) che, quantunque dopo avere io per un anno e mezzo circa insegnato *gratuitamente* e con mio sommo sacrificio al solo scopo di assecondare il loro desiderio, d'istruirsi cioè nella musica (perchè io non mi offersi, ma fui a ciò pregato), abbia ricevuti degli sgarbi in seguito ai quali cessai dalle lezioni; pur tuttavia, conoscendo perfettamente i motivi ed i molti perchè ciò avvenne, nell'animo mio non è rimasta la benchè minima ombra di rancore verso di loro, sempre pronto a dimostrarlo quando in altra occasione la mia coscienza mi parlasse favorevolmente dei loro progressi.

Devo poi dichiarare, per la verità, che l'asserzione di essere io in *intrinseca amicizia* col signor Redattore del *Giornale di Udine*, è assolutamente gratuita, poichè tra il detto Signore e me non corse mai che quella fredda e cortese relazione derivante dallo scrivere io già da diverso tempo dei cenni musicali sul predetto Giornale, ogni qualvolta si presenta l'occasione.

Finalmente, riguardo allo svelare il mio nome, come si accenna nella prima risposta pubblicata, avrei piacere di poterlo fare, giacchè in circa 10 anni che mi trovo in Udine ho avuto troppe prove di stima e simpatia da distinte persone ed istituzioni della città; ma impegni e doveri che mi incombono ed ai quali non devo nè posso mancare, me lo vietano.

Figaro.

Acqua, acqua!

Gli abitanti della via Jacopo Marinoni x St. Maria) chiedono perchè il Municipio non faccia bagnare anche quella a dagli spazzini.

Prima che il Comune si servisse dell'acqua del nuovo acquedotto, questa via niva sempre inaffiata prima della pazzatura.

La polvere ora sale negli appartamenti, con quanto danno per i mobili utensili ognuno può immaginare.

Il solerte Municipio speriamo vorrà ovvedere a tanto inconveniente.

L. M.

La Via dell' Ospital Vecchio è pure tra quelle che domandano acqua. Non la inaffia mai.

A proposito di un cane.

Senza recar noie e disturbi all'onorevole Municipio, io posso suggerire un medio contro i cani che si avventano minacciosi sui velocipedisti, rimedio messo in pratica con ottimi risultati da giovane udinese. Il quale, volendo correre in velocipede, ha sempre l' avvertenza di portare con se un piccolo revolver e, senza domandarne permesso proprietario, tira inesorabilmente contro le malcapitate bestie che per avventura incontri minacciose sul suo passaggio. Così egli ha gravata la coscienza di tre canicidii, ma è sempre disposto a ricominciare. E io farei altrettanto prima di lasciarmi *rompere le scatole* da cane, fosse pur quello del sig. Moretti, come toccò l'altro dì a quel vice cancelliere di Pretura. La colpa in ogni caso sarà del proprietario, il quale forse non conosce i regolamenti che prescrivono di condurre a mano i cani *più belli e più grossi del vero*.

X.

Caffè Nuovo.

È un lamento generale contro il pessimo servizio che si fa in questo Caffè sempre e specialmente nella sera in cui suona la banda. Lentezza, malavoglia parole sconvenienti sono ormai caratterisca dei camerieri, che sembra sieno proposti di stancar la pazienza di tutti; al punto che parecchie persone la sera non sapevano se dovessero chiedere scusa di aver osato domandare un gelato, e desiderare di pagarlo.

Questa mattina poi ci fu una scena gustosissima per una vera villania fatta ad un signore forestiero al quale non rimase altro che pigliarsi la sua valigietta ed andarsene, deplorando che tutto ciò si tollerasse in una città come Udine.

Non sappiamo se questo modo di trattare sia conforme all' interesse del padrone, certo non è conforme alla cortesia, e se secca servire il pubblico si cambia mestiere.

Y.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Burro.

Ecco come si quotarono i K.g 850 di burro venduto in questa ottava compreso il dazio di città.

100 Latteria	l. 1.90	a 2 —
— Carnia	» —	» —
450 Slavo	» 1 80	» 1.90
300 Tarcento	» 1.85	» 1 95

Cotoni.

Nuova York, 11 luglio.

Cotoni Nuova York a 11 1,4, Nuova Orleans 10 15,16, Nuova York per 1 ottobre a 9 97, per novembre a 9.89. Importazioni di cotoni negli Stati Uniti 0 balle.

Liverpool, 11 luglio.

Mercato dei cotoni. Vendite 1000 balle. Importazione 4912 balle. Merce americana a consegna in qualunque porto L C per luglio 6 4,64 venditori, luglio agosto 6 1,64 compratori, agosto settembre 1,64 compratori.

Olii.

Napoli, 10 luglio.

Mercato dell'olio. Gallipopoli in contanti a lire 77 17, per 10 agosto 77.46, 10 ottobre a 77.75, per consegne future a 78 47 al quintale.

Gioia in contanti a l. 72.12, per 10 agosto a 72 39, per 10 ottobre 72 65, consegue future a 73 32 al quintale.

Parigi, 11 luglio.

Olio di ravizzone: per mese corrente 62, per agosto a 62 25, restanti quattro ultimi mesi a 63 50

Vienna, 11 luglio.

Mercato dell'olio. Ravizzone pronto da a 41 per settembre, dicembre da 40 41.

Londra, 11 luglio.

Mercato dell'olio. Ravizzone a sc. 27 1,2

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco com.	da L.	12 50	a	13.25
Cinquantino	»	» 13,60	»	—.—
Frumento nuovo	»	» 14 —	»	16 25
Segala nuova	»	» 9.—	»	9.25

Mercato frutta e legumi.

Fagiuole	al Kg. da	l. 0 —	a	0.—
Ciliegie	» »	» 0.12	»	0.16
Armellini	» »	» 0 60	»	0.—
Pera	» »	» 0.16	»	0 18
Fagiolino	» »	» 0 05	»	0.06
Patate	» »	» 0 05	»	0 07
Piselli	» »	» 0 15	»	0 20
Pomi d'oro	» »	» 0.15	»	0 20
Zucchi	» »	» 0.12	»	0.16
Fagiuoli	» »	» 0.25	»	0.32

Per le malattie infettive del bestiame.

Il Ministero dell' interno ha diramata ai prefetti ed ai sindaci una circolare avvitandoli a richiamare i veterinari ed i proprietari alla scrupolosa osservanza dell'articolo 124 del regolamento 6 settembre 1874, in forza del quale i detentori, sotto qualsiasi titolo, di uno o più animali affetti da malattia epizootica o *sospetti d'esserlo* debbono tosto darne avviso al sindaco del comune, per cui, ove omettessero l'adempimento di tale obbligo, sarebbero passabili delle sanzioni penali indicate dalla legge.

Mentre saranno meglio stabilite quali siano le malattie infettive degli animali per cui è obbligatoria la denunzia, si avverte che dovranno intanto comprendersi nelle malattie anzidette degli animali equini, bovini, bufalini, ovini e suini: il carbonchio ematico, il carbonchio sintomatico o acetone, il barbon bufalino, il moccio o morva ed il farcino o verme dei cavalli, il vajuolo (wild-cow-pox, schiavina), la rabbia o idrofobia, la rogna, l'erpete, il tifo o peste bovina, l'afta epizootica o bolla, il mal rosso, il tifo e l'angina carbonchiosa dei suini, a cui si aggiungono in forza delle istruzioni ministeriali del 1885, la tisi tubercolare delle bovine, la difterite, la agalassia contagiosa e la zoppina delle capre e pecore, la bronchite verminosa, la pleuro-polmonite contagiosa dei bovini, l'adenite e buina, il morbo coitale, il tifo dei cavalli, la zoppina lombarda delle vaccine, la trichinosi e la panicatura dei maiali e tutte le altre malattie che presentano sintomi nuovi e gravi, o per lo meno sospetti.

Gli scandali francesi.

L'attuale ministro dell' interno francese signor Costans, quando era governatore generale dell' Indo Cina, ricevè doni in gran copia dagli indigeni. Ora si pubblicano documenti che confermano quest'accusa.

La federazione dei gruppi socialisti della Senna, poi, organizza un'alta Corte di giustizia popolare destinata a fare un' inchiesta sopra gli atti dei ministri Thévenet, Constans e Rouvier.

Fu scelto già a presidente il deputato Andrieux, a vicepresidente Putois e a segretario Baron ex-commissario di polizia.

Essi riceveranno le testimonianze sotto giuramento e organizzeranno probabilmente un gran *meeting* nazionale a cui verranno sottoposti i risultati dell' inchiesta compiuta.

Questa parodia dell'alta Corte acquista importanza per le persone che ha alla testa.

Del Merito Civile di Savoja.

Abbiamo dato il nome dei nuovi cavalieri del Merito Civile di Savoja. Ecco oggi qualche cenno biografico più diffuso.

Il generale Annibale Ferrero, già ministro, presidente della commissione per il nuovo catasto, direttore dell' Istituto Geografico Militare.

Il generale Nicola Marselli, deputato, reputato scrittore di cose militari e politiche.

Il prof. Luigi Calori di Bologna, medico, illustre scienziato, autore delle *Tavole anatomiche* e noto in tutto il mondo pei suoi lavori sul cranio e sul cervello. Un vecchio robusto, vegeto, energico, onore dell'Università bolognese e d' Italia.

Il prof. Domenico Comparetti, romano, ellenista di fama mondiale, professore all' Universita Romana. Famosissimi i suoi studi su Iperide.

Giorgio Gemellaro, naturalista siciliano, professore di geologia e mineralogia all' Università di Palermo.

Il pittore Cesare Maccari, senese, l'autore della « Deposizione di Papa Silverio. » Ora sta dipingendo la cupola dalla Chiesa di Loreto.

Il pittore Alessandro Castelli, romano, un paesista, che ha un *Dio pane* nella Galleria Nazionale.

Il prof. Filippo Mariotti di Apiro (Marche) deputato dal 1867 e ora sottosegretario di Stato per l' istruzione. Letterato, fa parte all'Accademia dei lincei ed ebbe fama per una traduzione delle Orazioni di Demostene.

Il *Popolo Romano* dice che il re ha rinviato al venturo agosto la sua gita nelle Puglie allo scopo di non interrompere l' istruzione delle truppe ora riunite al campo di Melfi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il garbuglio serbo-bulgaro.

Londra, 12. Il *Times* ha da Vienna: Il governo serbo continua a distribuire le armi ai contadini: confessa ora di avere l' intenzione di armare la nazione intiera come prima dell'epoca in cui fu disarmata dai progressisti. Tuttavia, secondo il corrispondente inglese, la distribuzione delle armi si farebbe poco a poco ai partigiani del governo.

Sofia, 12. Malgrado le voci allarmenti circa gli armamenti di Serbia, il governo non è inquieto e limitasi a prendere semplici misure di precauzione alla frontiera mediante la gendarmeria, specialmente in causa del brigantaggio segnalato in Serbia e l'arrivo colà di ufficiali Russi e di emigrati bulgari.

Siamo giunti alle bastonate.

Parigi, 12. Anche oggi seduta burrascosa alla Camera.

Leherisse domanda che si riprenda la discussione della interpellanza interrotta ieri sugli incidenti di Angouleme (approvazioni a destra.)

Di fronte però alle proteste della sinistra, che chiede la discussione dell'amnistia, Leherisse ritira la sua interpellanza.

Lamartinere presenta la proposta invitante il governo a procedere contro Constans per i regali ricevuti dal Re di Cambodge. (Vedi articolo in altra parte del giornale).

Tirard giustifica il fatto dei regali ricevuti da Constans e dice che egli stesso ricevette come d' uso regali dai principi annamiti e protesta con indignazione contro le calunnie della destra; solleva la questione pregiudiziale. (Applausi prolungati a sinistra)

La questione pregiudiziale è approvata con 343 voti contro 179.

Discutendosi poi l'amnistia, il ministro Constans si oppose che questa si estendesse agli algerini carcerati dal 1871.

I deputati algerini lo appoggiarono.

Il deputato Laur disse non poter tollerare che essi insozzino la tribuna colle loro parole (Rumori e tumulto).

Meline lo invita a ritirare.

Laur grida agli algerini: se gli arabi fossero elettori, non avreste parlato così. (Alterchi vivissimi).

Uscito dall'aula, Laur litigò col deputato Thompson.

Questi lo insultò.

Laur lo schiaffeggiò.

Thomson bastonò Laur che fu raccolto da terra dagli uscieri e trasportato sanguinolente nell' infermeria della Camera.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Udine 1889. — Tip. della Patria del Friuli.